

# Agricoltura orobica in chiaroscuro

## Export ok, pesano i costi di produzione

**La congiuntura 2022.** Spiccano le vendite di Grana Padano, la siccità ha ridotto i raccolti Mazzoleni: «Bene l'andamento, al netto dell'effetto prezzi e di condizioni meteo avverse»

### GIORGIO LAZZARI

■ Bilancio in chiaroscuro per l'agricoltura orobica secondo i dati congiunturali della Camera di commercio. Se da un lato infatti crescono export, consegne del latte e produzione di Grana Padano, c'è il rovescio della medaglia con l'aumento dei costi di produzione.

Al 31 dicembre 2022 erano 4.902 le imprese bergamasche attive in agricoltura, silvicoltura e pesca (-20 rispetto al 2021). Lo studio evidenzia come l'aumento dei prezzi dei prodotti agricoli ha parzialmente compensato la crescita dei costi. L'indice sintetico di fatturato cumulato regionale rimane negativo in quasi tutti i comparti, tranne il vitivinicolo e il lattiero-caseario, ma le aspettative degli imprenditori sono tornate positive.

La spinta inflazionistica ha causato una diminuzione delle vendite in volume, si è sommata alla siccità e ha causato una riduzione della produzione spingendo i prezzi ancora più in alto. Nel 2022 è cresciuto l'export provinciale (+18,1%, 12,6% del totale lombardo, seconda provincia dopo Milano) con un totale di 1.221 milioni di euro grazie in particolare a industria alimentare e bevande (+13,2%).

Il settore primario (-0,6%) paga il calo delle colture agricole non permanenti, (82% delle

esportazioni del comparto), della silvicoltura (-50,5%), della pesca e dell'acquacoltura (-19,5%). Il 67% dell'export agroalimentare bergamasco è diretto in 10 Paesi con in testa Usa (16,8%), Francia (12,5%), Paesi Bassi (9,1%) e Germania (8,7%).

Nella produzione lattiero-casearia risultano in aumento le consegne di latte tra gennaio e novembre 2022 (+1,3%) con Bergamo quinta in Lombardia per tonnellate prodotte. La nostra provincia è al quarto posto per produzione di Grana Padano Dop (+5%, maggior crescita dopo Lodi). Nel semestre le carni bovine registrano un miglioramento; negativo l'andamento delle carni suine, mentre il settore cerealicolo risulta in forte calo per l'effetto combinato della crisi idrica e dell'innalzamento delle temperature. Positivo il comparto vitivinicolo grazie al forte aumento delle vendite nel canale Horeca.

«Prendiamo atto dei tiepidi segnali di miglioramento per il settore agricolo, a fronte di una situazione su cui pesano forti aumenti dei costi di produzione e condizioni meteorologiche avverse - commenta il presidente della Camera di commercio Carlo Mazzoleni -. Le esportazioni agroalimentari orobiche sono positive: siamo la seconda provincia lombarda, al netto

dell'effetto dei prezzi, grazie al contributo dell'industria alimentare e delle bevande».

### Sigle agricole preoccupate

Le sigle agricole plaudono ai risultati, anche se prevale la preoccupazione per i cambiamenti climatici. «Bergamo è punto di riferimento per qualità agroalimentare e produzioni enogastronomiche - dichiara Alberto Brivio, presidente di Coldiretti Bergamo -. Resta però preoccupante lo scenario legato alla crisi idrica e ai mutamenti climatici che determinano rivoluzioni e aumento di costi nella produzione. Le aziende investono in innovazione e sostenibilità, ma ci saranno ripercussioni nei volumi prodottie conseguenti speculazioni».

E per Renato Giavazzi, presidente Confagricoltura Bergamo, «l'agroalimentare orobico è in buona salute con un incremento significativo dell'export, ma se andiamo al settore primario le cose cambiano perché molti comparti sono in forte sofferenza a causa dell'incremento dei costi di produzione insieme alla siccità e condizioni meteo. A volte il recupero economico dell'agroalimentare non valorizza l'intera filiera con una bassa marginalità dei prodotti agricoli veri e propri».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



